

Relazione al Parlamento sui beni sequestrati e confiscati

art. 3, comma 2, Legge 7 marzo 1996 n. 109

INTRODUZIONE

a. Premessa

La normativa in materia di misure di prevenzione patrimoniale e di criminalità organizzata è costituita dalla Legge 7 marzo 1996 n. 109, che reca: "Disposizioni in materia di gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati. Modifiche alla Legge 31 maggio 1965, n. 575 e all'articolo 3 della Legge 23 luglio 1991, n. 223. Abrogazione dell'art. 4 del D.L. 14 giugno 1989, n. 230, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 1989, n. 282", Legge 24 luglio 2008 n. 125, art. 12 sexies Legge n. 356 del 1992, art. 2 Legge n. 94 del 2009, decreto legge 4 febbraio 2010 n. 4 convertito con modificazioni dalla legge 31 marzo 2010 n. 50, Legge 13 agosto 2010 n. 136.

Tale normativa, come precisato nella relazione dei deputati proponenti, tende ad una "più razionale amministrazione dei beni confiscati ai sensi della Legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni, e ad una più puntuale destinazione degli stessi a fini istituzionali e sociali".

b. La Legge 7 marzo 1996 n. 109

La Legge 7 marzo 1996 n. 109 non si è limitata ad apportare innovazioni sostanziali e procedurali in tema di amministrazione dei beni sequestrati e confiscati, ma ha recepito l'esigenza di attuare un monitoraggio permanente di tali beni, anche al fine di redigere una relazione semestrale del Governo al Parlamento.

L'esigenza di creare una banca dati derivava anche dal fatto che, sino a quel momento, la raccolta dei dati era stata rimessa all'iniziativa delle Amministrazioni a vario titolo interessate, le quali, senza alcun raccordo tra loro, avevano provveduto a creare autonomi sistemi di rilevazione, talvolta privi di precisi criteri procedurali.

Le rilevazioni così realizzate, inoltre, si riferivano solo alla fase del procedimento di competenza dell'Amministrazione che le effettuava, senza tener conto né delle successive fasi, né del coinvolgimento di Amministrazioni diverse. Era dunque necessario istituire un raccordo fra tali rilevazioni anche al fine di renderle confrontabili fra loro.

A tal fine, la Legge n. 109/1996 ha recato significative innovazioni, disponendo che la raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati, dei dati concernenti lo stato del procedimento per il sequestro o la confisca, nonché dei dati inerenti alla consistenza, alla destinazione o all'utilizzazione dei beni suddetti, venisse disciplinata da un Regolamento da emanarsi con Decreto del Ministro della Giustizia, da adottare di concerto con le altre amministrazioni interessate (Difesa, Finanze, Interno e Tesoro).

Tale Regolamento è stato emanato il 24 febbraio 1997 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 28 marzo 1997: "Disciplina della raccolta dei dati relativi ai beni sequestrati o confiscati".

c. Presentazione della nuova banca dati – Sistema informativo “SIPPI” (sistema Informativo Prefetture e Procure dell’Italia meridionale).

Il nuovo sistema informativo è stato finalizzato alla creazione di una Banca Dati centralizzata per la gestione di tutte le informazioni relative ai beni “sequestrati e confiscati” alle organizzazioni criminali.

Le finalità dettate dal D.M. 24 febbraio 1997 n. 73 e le considerazioni sul concentrarsi del fenomeno nell’Area del Mezzogiorno, hanno portato a valutare l’inserimento del progetto “SIPPI” nell’ambito del Programma Operativo Nazionale-Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d’Italia 2000-2006.

La Banca Dati è utilizzata con funzionalità e possibilità d’accesso diverse anche in relazione al “profilo utente” connesso. L’accesso oltre agli uffici Centrali e Periferici del Ministero della Giustizia, potrà essere consentito a tutte le Amministrazioni, centrali e periferiche coinvolte nei procedimenti, in particolare:

- al Ministero dell’Interno;
- al Ministero dell’Economia e delle Finanze;
- all’Agenzia Nazionale per l’amministrazione e la destinazione
- dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;
- alle Prefetture;
- ai Comuni.

L’applicativo “SIPPI” ha rivolto particolare attenzione alla individuazione di tutti i dati di interesse di ogni Amministrazione ed Ente coinvolti e di tutti i flussi informativi di riferimento, interni ed esterni al mondo giustizia, al fine di delineare la struttura della banca dati ed assicurarne la recettività dei diversi canali di alimentazione.

Si precisa che l’avvio in esercizio di “SIPPI”, che realizza l’informazione dei registri delle misure di prevenzione e della banca dati centrale in un unico sistema informativo, come disposto dalle Circolari della Direzione Generale della Giustizia Penale del 10/10/2008, del 27/11/2008, del 26/11/2009 e del 23/12/2010, consente di attuare un monitoraggio in forma interamente automatizzata in tutto il territorio Nazionale.

Nell’analisi della situazione attuale giova ricordare:

- che il caricamento dei dati pregressi del bene, partendo dall’archivio elettronico dei moduli di rilevamento comporterà inizialmente l’incompletezza degli stessi dati per quel che riguarda l’iter dei procedimenti nei vari gradi del giudizio e per l’identificazione del bene stesso nelle nuove tipologie;
- che, grazie al protocollo di intesa stipulato in data 17/09/2009 con il Commissario Straordinario del Governo per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali, è nata una proficua collaborazione tra Ministero della Giustizia e Ufficio del Commissario ai fini dell’inserimento dei dati riguardanti l’art. 12 sexies Legge 356 del 1992. Detta collaborazione continua con l’Agenzia Nazionale dei beni confiscati, istituita con decreto legge 45 febbraio 2010 n.4, convertito in legge, con modifiche, dalla legge 31 marzo 2010 n. 50, alla quale il legislatore demanda tutte le competenze prima facenti capo alle varie autorità: Agenzie del Demanio, Prefetti e Commissario straordinario per la gestione e la destinazione dei beni confiscati ad organizzazioni criminali.

d. Metodologia della rilevazione.

Per una migliore individuazione dei beni e facilità di lettura dei dati la nuova classificazione dei beni ha previsto dei grossi cambiamenti. E' sicuramente più aggiornata in quanto comprende i più recenti prodotti finanziari, visto l'evolversi dei settori di investimento della criminalità organizzata, e adotta altresì una terminologia che tiene conto dei registri ufficiali già esistenti: un esempio per tutti la classificazione catastale.

Le tabelle allegate riportano solo parzialmente il contenuto della banca dati, essendo la stessa ricca di dati di utilità gestionale difficilmente descrivibili con grafici e commenti. In particolare, da questa relazione, si invita a fare attenzione ai metodi di conteggio indicati nell'intestazione delle tabelle stesse.

Per capire le potenzialità a titolo meramente esemplificativo si può sottolineare come sia possibile interrogare la banca dati per sapere, al momento, se e per quanti beni e quali è presente una certa persona o quante volte è stato impiegato un determinato amministratore.

I dati sono relativi sia al procedimento di prevenzione, sin dal suo inizio (fase della proposta) con uno sguardo su tutte le sue vicissitudini processuali nei vari gradi sino alla definizione, sia alle fasi successive della gestione ed amministrazione del bene, o della sua definitiva destinazione. Ovviamente diverse saranno le interrogazioni praticabili sulla banca dati.

In virtù dei criteri di suddivisione dei beni, che prevedono diverse tipologie, nuove categorie e sottocategorie, questa relazione si discosterà ovviamente dalle precedenti.

L'attuale classificazione dei beni è basata su tre livelli gerarchici:

- Tipologia;
- Categoria;
- Sottocategoria.

Le tipologie individuate sono le seguenti:

- Beni immobili;
- Beni Mobili;
- Beni Mobili registrati;
- Beni Finanziari;
- Aziende.

e. Classificazione

Gli schemi che seguono riportano, per ciascuna tipologia le categorie ammesse e per ciascuna categoria le relative sottocategorie.

BENI IMMOBILI

categoria	sottocategoria
Unità immobiliari per uso di abitazione e assimilabili	Appartamento in condominio - abitazione indipendente Palazzo di pregio artistico e storico – castello – villa – box – Garage – autorimessa – posto auto – tettoia – altro.
Unità immobiliari per alloggi e usi collettivi	Collegio e convitto – educando – ricovero – orfanotrofio – ospizio – convento – seminario – casa di cura – ospedale Ufficio pubblico – scuola – laboratorio scientifico – biblioteca – museo – galleria – cappella – oratorio – opificio – albergo – pensione teatro – cinematografo – sala per spettacoli – istituti di credito – Fabbricato annesso a speciali esigenze commerciali – edificio galleggiante – ponte privato – altro.
Unità immobiliari a destinazione commerciale e industriale	Negoziato – bottega – magazzino/locale di deposito – Laboratorio per arti e mestieri – stabilimento balneare – Stabilimento di acque curative – stalla – scuderia – fabbricato/locale per esercizi sportivi – fabbricato industriale
Altre unità immobiliari	Fabbricato in corso di costruzione indivisibile – altro.
Terreno	Terreno agricolo – terreno con fabbricato rurale – Terreno edificabile

BENI MOBILI

Categoria	Sottocategoria
Denaro	Contante – conto corrente bancario – conto corrente postale – libretto postale – libretto bancario – altro
Collezioni	Francobolli – libri – monete – quadri – altro.
Altri oggetti	Apparecchiature elettroniche – arredi per uso abitativo – Arredi per uso professionale/commerciale – cassette di sicurezza – Macchine artigianali oggetti artistici – preziosi e gioielli – altro
Animali	Animali esotici – bovini – cavallo da corsa – equini – ovini – suini altro

BENI MOBILI REGISTRATI

Categoria	Sottocategoria
Veicoli	Aeromobile – Elicottero – autobus – automezzo furgonato – Automezzo pesante – autocaravan – camper – autovettura – ciclomotore – fuoristrada – motoveicolo – motofurgone – natante – nave – imbarcazione – quadriciclo – rimorchio – veicolo agricolo Veicolo industriale – altro.
Beni immateriali	Marchio – brevetto – modello industriale –

BENI FINANZIARI

Categoria	<i>Sottocategoria</i>
Titoli cambiari	Assegno bancario – assegno circolare – cambiale/tratta
Titoli obbligazionari o di prestito	Titoli di stato (Bot,Cct,Btp,Cte,Btz,Bte) – Certificato di deposito – Obbligazioni
Titoli di partecipazione	Azioni – strumenti finanziari partecipativi – titoli anticipi.
Titoli rappresentativi di merci	Fede di deposito – nota di pegno – polizza di carico
Altri beni finanziari	Contratto leasing – crediti vari – polizza assicurativa – prestiti – Fidi

AZIENDE

Categoria	<i>Sottocategoria</i>
Impresa individuale iscritta nel registro delle imprese	
Società r.l.	
Società cooperativa	
Società di fatto registrata	
Società in accomandita per azioni	
Società in accomandita semplice	
Società in nome collettivo	
Società per azioni	
Società semplice	
Altro	

In conclusione l'entrata a regime della nuova Banca Dati (che ha presentato problematiche superiori alle aspettative) è ancora oggetto di aggiustamenti e correzioni.

Data l'enorme complessità della materia bisognerà attendere le successive pubblicazioni per avere una più completa elaborazione dei dati.

COMMENTO AI DATI STATISTICI

1. Procedimenti sopravvenuti (intera Banca Dati)

Continuano ad aumentare i procedimenti che si occupano di beni sequestrati e confiscati presenti nella banca dati. Il valore, rilevato al 30 settembre 2011, indica in **5.690** il numero totale (erano 5.258 il 31 marzo 2011) con in media 72 nuovi procedimenti sopravvenuti al mese (ne avevamo contati 63 nel semestre precedente).

Solitamente gli incrementi più significativi riguardano i distretti giudiziari dell'Italia meridionale, ma quest'ultimo periodo evidenzia un po' a sorpresa una nuova area geografica interessata dal fenomeno: si tratta del distretto di **Firenze** e quindi della regione Toscana, che fa rilevare ben **159** nuovi procedimenti sopravvenuti tra il 2010 e il 2011, quando nell'intera Banca Dati erano stati conteggiati solo 11 fino alla relazione precedente (il dato statistico totale segnala un **+161**, anche se un più tempestivo inserimento dei dati, quelli del 2010 sono stati inseriti in ritardo, avrebbe dato un più corretto **+42** comunque sempre rilevante).

Si confermano, invece, pur se in maniera altalenante, **Reggio Calabria**, che passa da 520 a 583 (**+63**), **Napoli** (da 1.074 a 1.131, **+57**), **Palermo** (da 1.360 a 1.390, **+30**). Mentre anche **Milano** al nord, che passa da 279 a 305 procedimenti sopravvenuti, **+26**) e **Roma** al centro (da 129 a 137, **+8**) dove ora però spicca anche Firenze, continuano ad essere interessate in maniera rilevante da sequestri e confische.

Come si evince dal riepilogo che segue, l'analisi del **quinquennio 2007– 2011** (con dati aggiornati al 30 settembre 2011) mostra che su **2.223** procedimenti iscritti in tutta Italia **1.817**, vale a dire l' 81,7%, sono stati emessi nelle **regioni del Sud** (suddivise geograficamente in area meridionale e area insulare), e in particolare quasi tutti in quattro regioni:

- **746**, pari al 33,6% del totale nazionale, in **Sicilia**;
- **423**, il 19% in Campania;
- **369**, il 16,6%, in Calabria;
- **242**, il 10,9%, in Puglia;

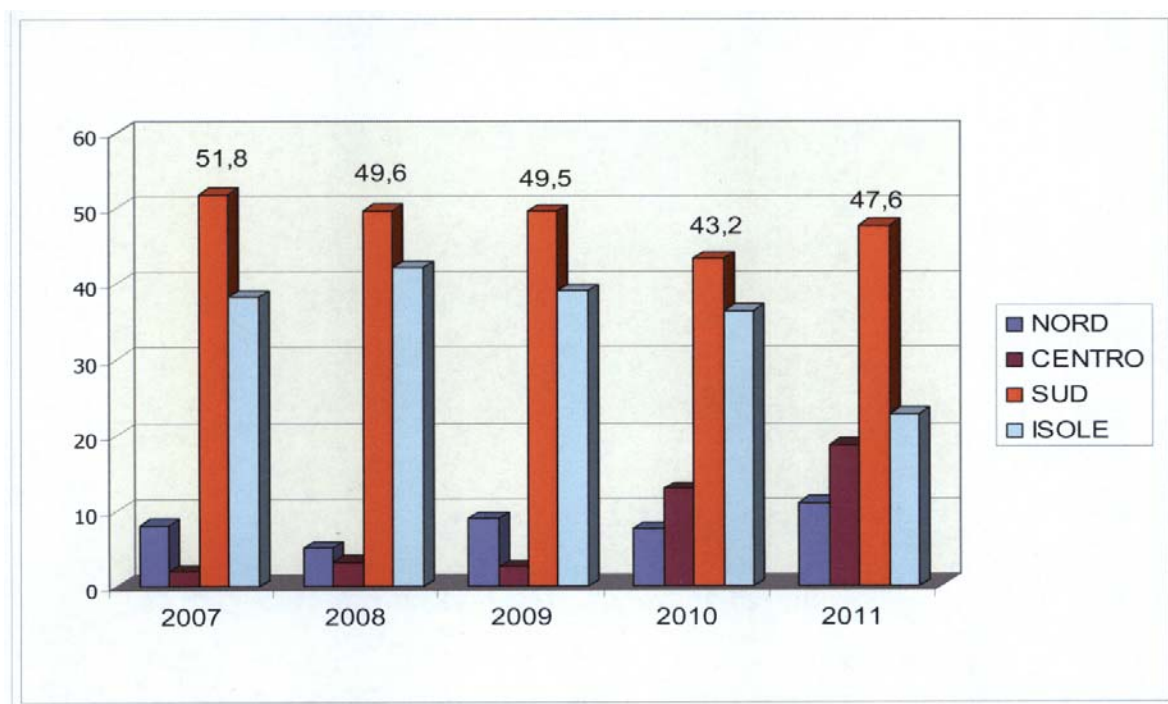
gli ultimi dati inseriti pongono invece al quinto posto la **Toscana**, con **163** procedimenti, davanti alla Lombardia, che ne registra 130.

	NORD	%	CENTRO	%	SUD	%	ISOLE	%	TOTALE NAZIONALE
TOTALE 2007-2011	190	8,5%	216	9,7%	1.060	47,7%	757	34,1%	2.223
TOTALE BANCA DATI	494	8,7%	314	5,5%	2.927	51,4%	1.955	34,4%	5.690

Il dato di Firenze e quindi della Toscana ha apportato una variazione alla somma delle regioni del Centro e del Nord, negli ultimi cinque anni; dai **183** procedimenti sopravvenuti rilevati fino a sei mesi fa si è passati a **406**, con un incremento in percentuale del 7% sul totale nazionale, dove ora l'incidenza di queste aree geografiche supera il **17%** (vedi i dati in dettaglio nella tabella 1 in allegato).

1. Percentuale Procedimenti Sopravvenuti, anni 2007-2011

	2007	2008	2009	2010	2011
NORD	8,1%	5,0%	8,9%	7,5%	11,0%
CENTRO	1,9%	3,2%	2,5%	12,9%	18,6%
SUD	51,8%	49,6%	49,5%	43,2%	47,6%
ISOLE	38,2%	42,1%	39,0%	36,4%	22,7%



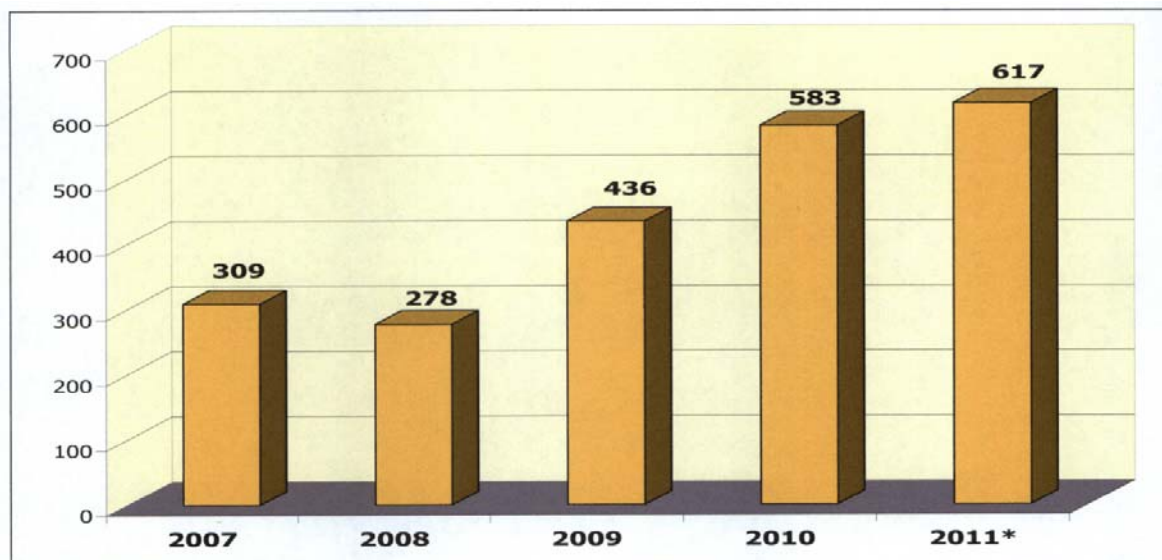
Il dato riguardante il **totale nazionale** degli ultimi cinque anni (**2.223** procedimenti) conferma il notevole incremento nell'attività giudiziaria di questi ultimi anni, già segnalata nelle relazioni precedenti; dai poco più di trecento procedimenti sopravvenuti del **2007** (**309**, con un picco di 88, il 29%, nel distretto di Palermo) siamo passati ai più di quattrocento del **2009** (**436**, con un massimo di 116 sempre a Palermo), avvicinandoci a seicento nel **2010** (**583**, di cui 155 a Palermo), cifra superata nel **2011**, peraltro non ancora concluso (**617**, con Napoli al top con 109 procedimenti sopravvenuti, il 17% del totale, davanti a Palermo con 103 e Firenze con 101).

NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO / ANNO 2011
Dati aggiornati al 30 settembre 2011

	distretto	Procedim.
1.	NAPOLI	109
2.	PALERMO	103
3.	FIRENZE	101
4.	REGGIO CALABRIA	70
5.	BARI	62
6.	MILANO	39
7.	MESSINA	16

2. Procedimenti Sopravvenuti, Anni 2007-2011

Anno	2007	2008	2009	2010	2011
Num. Procedimenti	309	278	436	583	617



* dato aggiornato al 30 settembre 2011

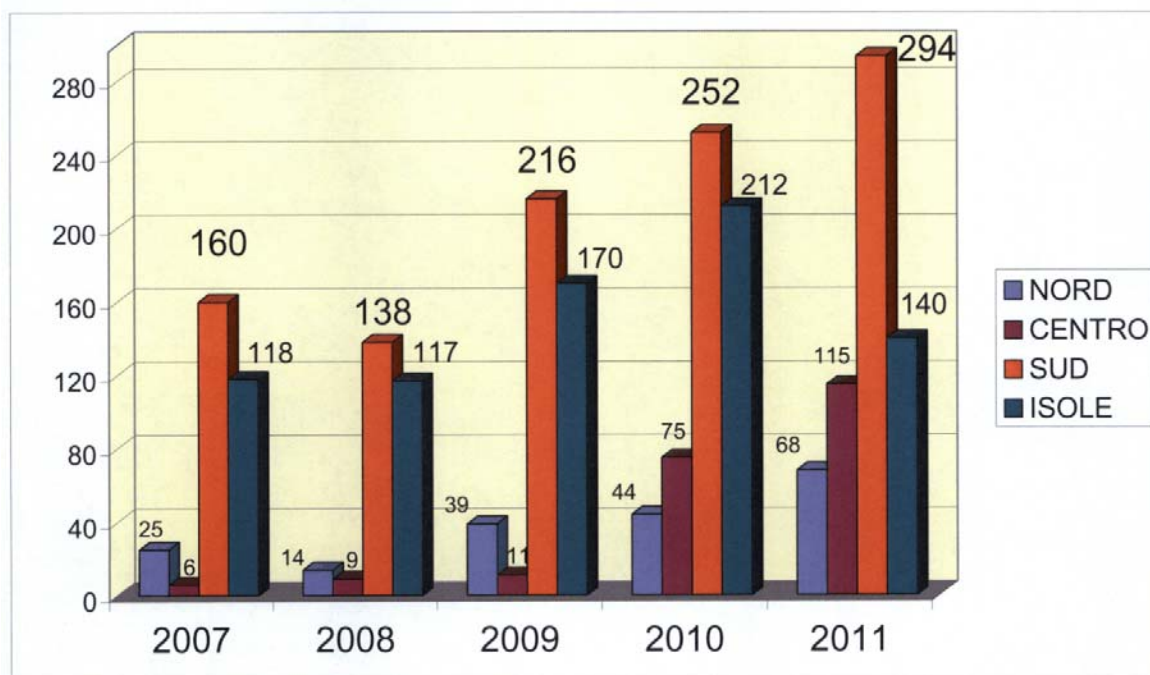
Se **Milano** risultava essere, fino a qualche mese fa, il distretto giudiziario maggiormente in crescita al di fuori dell'area meridionale, **Firenze**, come già detto, irrompe improvvisamente ai primi posti per numero di procedimenti sopravvenuti nell'ultimo biennio preso in considerazione (2010/2011), piazzandosi addirittura al terzo posto con 159 nuovi procedimenti subito dietro **Palermo (258)** e Napoli (189), e davanti a Reggio Calabria e Bari. E' evidente comunque la crescita di un po' tutti i distretti, con un **dato nazionale** che mostra come dai 714 sopravvenuti del 2008/2009 si è arrivati ai **1.200** del 2010/2011, numero suscettibile di un ulteriore incremento mancando, al momento della rilevazione, ancora tre mesi alla fine del periodo.

NUMERO PROCEDIMENTI PER DISTRETTO / CONFRONTO PER BIENNI
Dati aggiornati al 30 settembre 2011

2010-2011				2008-2009			
	distretto	Procedim.	Variazione rispetto a biennio precedente	***		distretto	Procedim.
1.	PALERMO	258	+59		1.	PALERMO	199
2.	NAPOLI	189	+72		2.	NAPOLI	117
3.	FIRENZE	159	+157		3.	REGGIO CALABRIA	73
4.	REGGIO CALABRIA	123	+50		4.	CATANZARO	57
5.	BARI	98	+57		5.	CATANIA	45
6.	MILANO	68	+29		6.	BARI	41
7.	CATANZARO	66	+9		7.	MILANO	39
8.	MESSINA	41	+14		8.	SALERNO	30
9.	CATANIA	40	-5		9.	MESSINA	27
10.	ROMA	31	+14		10.	LECCE	21

3. Procedimenti Sopravvenuti per Aree Geografiche, Anni 2007-2011

	2007	2008	2009	2010	2011
NORD	25	14	39	44	68
CENTRO	6	9	11	75	115
SUD	160	138	216	252	294
ISOLE	118	117	170	212	140



Il dettaglio per singole aree geografiche attesta di nuovo il notevole lavoro svolto dagli uffici giudiziari; prendendo in esame l'ultimo anno completo, il **2010**, ovunque il dato è in crescita:

- l'**area meridionale**, che continua ad essere quella prevalente, passa dai **216** procedimenti sopravvenuti del 2009 ai **252** del 2010, con un incremento di quasi il 17% ; e così anche
- l'**area insulare** (costituita praticamente dalla sola Sicilia), con **170** sopravvenuti nel 2009 e **212** nel 2010, cresce di circa il 25% ; ma, come si è già più volte evidenziato, l'aumento maggiore in percentuale è quello del
- l'**area centrale**, trainata dal distretto di corte di appello di **Firenze**; i soli **11** procedimenti del 2009 sono diventati **75** nel 2010 (si sono moltiplicati per quasi sette volte...); rimane a questo punto indietro
- la sola **area settentrionale** che presenta in tutto **44** nuovi procedimenti nel 2010, erano **39** nel 2009, con una variazione, pur lieve, comunque in aumento.

2. Misure cautelari reali (art. 12 sexies)

A partire da questa relazione prendiamo in esame anche una parte specifica dell'intera Banca dati, quella riguardante le **misure cautelari reali** (art. 12 sexies del D.L. 306/1992 convertito dalla L. 356/1992).

I procedimenti interessati sono solo **143** (il 2,5% dei 5.690 conteggiati fino al 30 settembre 2011 in tutta la Banca Dati), e quindi rappresentano una percentuale minima del totale. Sono però da segnalare perché provengono da un'altra tipologia di confisca denominata "confisca allargata" in quanto derivante da comportamenti che non hanno un nesso con i reati ascritti ma con la mancanza di giustificazione circa la legittima provenienza del patrimonio nel possesso del soggetto.

Un rapido esame della distribuzione geografica ci fa notare che curiosamente tra le misure cautelari reali la prevalenza del numero dei **procedimenti** spetta al **Nord** con **55**, 28 dei quali nella sola **Lombardia**. Pur essendo i valori in termini relativi molto bassi il dato, confermato dal riepilogo degli ultimi cinque anni, esprime una linea di tendenza che merita di essere segnalata.

Banca Dati, art. 12 sexies

<i>area geografica</i>	<i>Procedimenti</i>	<i>%</i>
NORD	55	38,5%
SUD	48	
ISOLE	27	
CENTRO	13	
Totale nazionale	143	

2007-2011, art. 12 sexies (aggiorn. al 30/9/11)

<i>area geografica</i>	<i>Procedimenti</i>	<i>%</i>
NORD	15	42,8%
SUD	12	
CENTRO	5	
ISOLE	3	
Totale nazionale	35	

Il **Sud** riconquista il primo posto per il numero dei **beni** interessati dalle misure cautelari reali. Ciò testimonia sia che i procedimenti iscritti in determinate aree geografiche sono in genere di dimensioni maggiori rispetto al resto del paese, sia anche che, come già detto, non c'è una correlazione diretta tra procedimenti e beni, perché un procedimento iscritto in un ufficio giudiziario può riguardare beni sequestrati in qualsiasi altra località d'Italia.

Sui **1.362** beni conteggiati (che costituiscono l' 1,6 % degli oltre 82mila beni dell'intera Banca Dati) ben 510, il 37,4%, sono ubicati in **Campania**, anche se circa duecento di questi sono mobili registrati, costituiti in genere da autovetture (è sempre da ricordare che la Banca Dati prende in considerazione non solo gli immobili ma anche altre categorie di beni).

Banca Dati, art. 12 sexies

<i>area geografica</i>	<i>Beni</i>	<i>%</i>
SUD	737	54,1%
NORD	321	
ISOLE	168	
CENTRO	136	
Totale nazionale	1.362	

2007-2011, art. 12 sexies (aggiorn. al 30/9/11)

<i>area geografica</i>	<i>Beni</i>	<i>%</i>
SUD	647	51,6%
NORD	310	
CENTRO	162	
ISOLE	135	
Totale nazionale	1.254	

3. Beni (intera Banca Dati)

Aumentano i beni sequestrati e confiscati presenti in Banca Dati, coerentemente con quanto abbiamo visto per i procedimenti. L'ultima rilevazione, datata 30 settembre 2011, ne ha conteggiati **82.654**, ed evidenzia come negli ultimi anni il loro numero continui a crescere al ritmo di più di mille al mese.

Un confronto tra bienni recenti conferma questa tendenza: se infatti negli anni **2007/2008** si contavano **11.871** beni, nell'ultimo biennio completo, il **2009/2010** tale cifra si è quasi raddoppiata: siamo arrivati a **21.039** beni.

Tenendo presente che non c'è una correlazione diretta tra procedimenti e beni, perché un procedimento iscritto a Palermo può riguardare beni sequestrati in qualsiasi altra località d'Italia, andiamo ad esaminare la loro distribuzione geografica.

Lo schema riepilogativo sottostante, riferito al **quinquennio 2007-2011** con dati aggiornati al 30 settembre di quest'ultimo anno, evidenzia come la maggior parte dei beni sia collocata nell'**area insulare** con 19.716 beni (19.673 dei quali tutti in Sicilia) pari a quasi il **46%**. Segue poi l'**area meridionale** in senso stretto, con 17.079 beni, quasi il **40%** del totale, con la Campania, 7.074 beni, e Calabria, 6.795, a farla da padrone.

2007-2011

<i>area geografica</i>	<i>n. beni</i>	<i>%</i>
ISOLE	19.716	45,7%
SUD	17.079	39,6%
NORD	4.127	9,6%
CENTRO	2.196	5,1%
Totale nazionale	43.118	100%

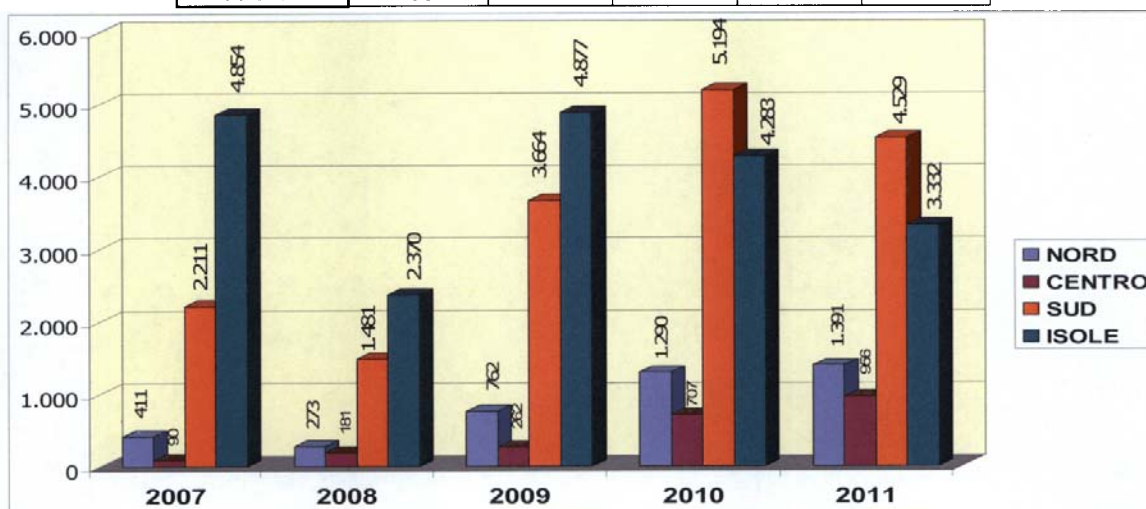
Banca Dati

<i>area geografica</i>	<i>n. beni</i>	<i>%</i>
ISOLE	37.360	45,2%
SUD	33.533	40,6%
NORD	6.674	8,1%
CENTRO	5.087	6,1%
Totale nazionale	82.654	100%

Il **resto d'Italia**, pur mostrando una forte tendenza alla crescita nell'ultimo periodo, si mantiene comunque su valori notevolmente inferiori: la somma dei beni delle regioni del Centro e del Nord negli ultimi cinque anni evidenzia un dato di **6.323** beni con una percentuale che si avvicina al **15%** (nella rilevazione precedente eravamo a poco più dell'11%); qui prevale la Lombardia con 2.232 beni (vedi per i dettagli la tabella 2 in allegato).

4. Suddivisione Beni per Area Geografica, Anni 2007-2011

	2007	2008	2009	2010	2011
NORD	411	273	762	1.290	1.391
CENTRO	90	181	262	707	956
SUD	2.211	1.481	3.664	5.194	4.529
ISOLE	4.854	2.370	4.877	4.283	3.332



Andiamo ora a vedere nel dettaglio la suddivisione dei beni regione per regione, analizzando anche le variazioni dell'ultimo periodo.

La **Sicilia** rimane di gran lunga al primo posto negli ultimi bienni; i **9.160** beni del 2009/2010, su un totale nazionale di 21.039, le assegnano il **43,5%** del totale dei beni presenti in Banca Dati, e il secondo maggior incremento rispetto al periodo precedente con 1.955 beni in più. Al secondo e terzo posto troviamo, sia pur staccate, altre due regioni del Sud: la **Campania** (regione che ha avuto l'incremento maggiore), con 3.600 beni pari al **17,1%**, e la **Calabria**, con 3.150 beni pari al **15%**.

Suscita invece un po' di preoccupazione il dato riguardante il quinto posto, che è occupato dalla più ricca delle regioni del Nord, la **Lombardia**: qui siamo a **1.344** beni presenti in Banca Dati (parliamo sempre nel biennio 2009/2010) per una percentuale pari al **6,4%** del totale e con un incremento di più di ottocento beni; tutti dati che pongono in evidenza questa regione che si pone subito dietro a una delle regioni del Sud storicamente interessate dal fenomeno, come la **Puglia**, che conta **1.856** beni pari al **8,8%**.

NUMERO BENI PER REGIONE / CONFRONTO PER BIENNI Dati aggiornati al 30 settembre 2011

2009-2010					2007-2008	
Regione	beni	variaz. su biennio preced.	***		regione	beni
1. SICILIA	9.160	+ 1.955		1. SICILIA	7.205	
2. CAMPANIA	3.600	+ 2.316		2. CALABRIA	2.013	
3. CALABRIA	3.150	+ 1.137		3. CAMPANIA	1.284	
4. PUGLIA	1.856	+ 1.475		4. LOMBARDIA	509	
5. LOMBARDIA	1.344	+ 835		5. PUGLIA	381	
6. LAZIO	783	+ 569		6. LAZIO	214	
7. LIGURIA	350	+ 343		7. PIEMONTE	108	
8. PIEMONTE	296	+ 188		8. TOSCANA	55	
9. TOSCANA	186	+ 131		9. FRIULI V.G.	52	